

EDUCAZIONE CIVICA CLASSE TERZA

PUNTATA DI FEBBRAIO 2003

IL LAVORO MINORILE

Obiettivi

Acquisire la consapevolezza che:

- I bambini e le bambine sono titolari di diritti universali, intangibili, inalienabili e interdipendenti.
- Il lavoro dei bambini e delle bambine è una forma di schiavitù che dev'essere eliminata, anche con l'impegno della società civile e di tutti gli Stati del pianeta ad applicare e far rispettare, con ostinata determinazione, la normativa nazionale e internazionale in materia di lavoro;
- Il diritto allo studio dev'essere garantito a tutti in ogni parte del mondo;
- L'educazione può ostacolare e sconfiggere lo sfruttamento dei minori.

Contenuti

I diritti dell'infanzia.

Le nuove forme di schiavitù e in particolare tutte quelle che coinvolgono i minori.

L'Organizzazione Internazionale del Lavoro

La ricchezza del nord del mondo e il lavoro minorile

L'Unicef

Le Organizzazioni di società civile impegnate contro lo sfruttamento dei minori.

Metodi e attività

Ancora una volta l'educazione civica si fa laboratorio interdisciplinare continuando la metodologia dell'aula come cantiere permanente di ricerca su problematiche di grande attualità e vicine alle realtà giovanili.

Il problema delle nuove schiavitù (ad esempio: prostituzione, traffico di esseri umani, commercio di minori tra Stati, pedofilia, lavoro minorile) è di drammatica attualità all'interno del fenomeno della globalizzazione e della ricchezza dei Paesi maggiormente industrializzati. La prima riflessione consiste nel ragionare sulla dimensione internazionale del lavoro minorile (SCHEDA 1), presente anche in Italia (SCHEDA 2). Si suggerisce di ingrandire la scheda 2, di farne un tabellone e di discuterne i dati con la classe. Da questi valori numerici, rappresentabili graficamente, possono essere avviate nuove ricerche interdisciplinari consultando, ad esempio, gli uffici sindacali presenti in zona, le strutture di società civile e le banche dati dei siti internet del ministero degli interni, del ministero dell'istruzione, dell'Unicef, di Mani Tese e altri siti internet dedicati al lavoro minorile (*child labour*), anche in lingua inglese, francese e spagnola. Studiare la complessa problematica del lavoro minorile significa anche esaminare le funzioni di un'importante Agenzia delle Nazioni Unite: l'Organizzazione Internazionale del lavoro (OIL) (SCHEDA 3).

È utile leggere i principali documenti internazionali che trattano di sfruttamento minorile ed è importante che gli studenti comprendano come l'educazione rappresenti una delle più potenti risorse contro tutte le schiavitù e in particolare quella del lavoro infantile.

Da un punto di vista operativo si consiglia di aprire il sito internet: www.ilo.org/public/italian/region/eurpro/rome/index.htm e visitare i links presenti nella videata.

È altresì di fondamentale importanza conoscere quanto si muove all'interno della società civile e in particolare l'evento della "*Global march*" reperibile ai siti internet: <http://globalmarch.org/index.html> (in inglese) e www.manitese.it/global_march/dossier.htm (dossier in italiano).

Un'utile riflessione può essere fatta esaminando la provenienza degli articoli di abbigliamento comunemente indossati e in particolare camice, scarpe, maglioni, pantaloni, oltre a generi alimentari quali: caffè, banane, cacao. La domanda guida potrà essere: quanto dipende dallo sfruttamento dell'infanzia e del cosiddetto Terzo mondo la ricchezza dei Paesi del nord del mondo?

Si consiglia anche di contattare esponenti delle varie strutture di società civile, impegnate in campagne contro il lavoro minorile, per incontri-dibattito con gli studenti.

Sul tema del lavoro minorile si può anche organizzare un cineforum.

Oltre al film "Iqbal", dedicato alla breve vita di Iqbal Masih (SCHEDA 4), altri titoli di films si possono leggere in: <http://www.pavonerisorse.to.it/lavorominorile/TAB1.html>

Verifiche

Le verifiche consisteranno nel relazionare per iscritto e oralmente quanto studiato e discusso in classe, ma anche nell'effettuare ricerche multimediali e svolgere attività di matematizzazione.

Livello di eccellenza

Sarà considerata eccellente una verifica nella quale l'esposizione orale e/o scritta evidenzia chiarezza, organicità, precisione terminologica, conoscenza approfondita e interdisciplinare dei contenuti e capacità di effettuare collegamenti interdisciplinari. Si valuterà anche la capacità di utilizzare i motori di ricerca e di effettuare ricerche in internet e di elaborazione grafica dei dati delle schede 1, 2 e 3.

Livello di accettabilità

Sarà considerata accettabile una verifica nella quale lo studente dimostri capacità espositive sufficientemente chiare e sia in grado di costruire semplici istogrammi utilizzando i dati delle schede 1 e 3. Potrà essere valutata anche la capacità di utilizzare gli strumenti informatici.

SCHEDA N° 1

LAVORO MINORILE

La portata internazionale del problema

Agli inizi del ventunesimo secolo, mentre i Paesi tecnologicamente avanzati consentono miglioramenti nei modi di lavorare mai sperimentati prima, il lavoro dei bambini non solo esiste, ma è ancora largamente diffuso:

- nel mondo lavorano almeno 250 milioni di bambini di età compresa tra i 5 e i 14 anni, di cui circa 120 milioni a tempo pieno;
- in termini assoluti, l'Asia è la regione con la percentuale più alta di bambini lavoratori, pari al 61% del totale mondiale, seguita dall'Africa (32%) e dall'America Latina (7%);
- nell'Africa Subsahariana lavora il 41% dei bambini;
- in Asia e in America Latina lavora il 21% circa dei bambini.

In particolare in Thailandia il 32% della forza lavoro è costituita da minori; in Nepal il 60% dei bambini lavora; nelle Filippine 2.200.000 sono piccoli lavoratori; in Bangladesh ¼ della popolazione infantile lavora; in Nigeria sono 12.000.000 i ragazzi che lavorano ed infine l'ultimo dato, e quello più sconvolgente, in India vi sono 44.000.000 di bambini lavoratori.

Dei bambini di tutto il mondo che non frequentano la scuola, il 14-17% lavora 49 ore o più a settimana e l'11-13% lavora più di 56 ore a settimana.

Il lavoro dei bambini molto piccoli costituisce un problema particolarmente allarmante. I dati dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro mostrano che, in alcune aree, fino al 20% dei bambini economicamente attivi hanno meno di dieci anni.

(Fonte: *Organizzazione Internazionale del Lavoro*)

Altri dati sono presenti all'indirizzo: <http://www.pavonerisorse.to.it/lavorominorile/TAB1.html>

SCHEDA 2

ITALIA: DISTRIBUZIONE PER REGIONE DEI MINORI CHE LAVORANO

REGIONE	ETA'					Totale
	10	11	12	13	14	
Piemonte	1.212	1.579	3.162	4.213	4.106	14.271
Valle D'Aosta	35	46	91	119	117	408
Liguria	399	521	1.028	1.374	1.339	4.661
Lombardia	2.770	3.608	7.178	9.601	9.384	32.542
Area Nord Occidentale	4.416	5.754	11.459	15.307	14.946	51.882
Trentino Alto Adige	362	474	942	1.250	1.215	4.242
Veneto	1.511	1.956	3.915	5.256	5.108	17.745
Friuli Venezia Giulia	337	434	873	1.168	1.146	3.958
Emilia Romagna	1.096	1.429	2.851	3.816	3.722	12.914
Area Nord Orientale	4.293	8.580	11.490	11.191	38.860	38.860
Marche	558	730	1.471	1.954	1.904	6.618
Toscana	1.199	1.558	3.105	4.166	4.049	14.076
Umbria	310	402	806	1.080	1.048	3.646
Lazio	2.207	2.882	5.725	7.637	7.483	25.933
Area Italia Centrale	4.274	5.571	11.107	14.837	14.484	50.273
CENTRO NORD	11.997	15.618	31.146	41.634	40.620	141.015
Campania	5.858	7.668	15.266	20.266	19.865	68.923
Abruzzo	990	1.294	2.598	3.479	3.398	11.759
Molise	268	353	699	936	916	3.173
Puglia	3.803	4.991	9.920	13.136	12.942	44.793
Basilicata	550	729	1.444	1.932	1.893	6.548
Calabria	2.027	2.663	5.299	7.023	6.890	23.902
Area meridionale	13.496	17.698	35.226	46.772	45.906	159.097
Sicilia	4.532	5.926	11.806	15.617	15.307	53.187
Sardegna	1.267	1.676	3.344	4.473	4.385	15.146
Area Insulare	5.799	7.602	15.150	20.090	19.693	68.333
SUD E ISOLE	19.295	25.300	50.375	66.862	65.598	227.430
ITALIA	31.291	40.918	81.522	108.496	106.219	368.445

(Fonte: <http://www.rassegna.it/archivio/2000/speciali/luglio-dicembre/lavoro-minorile/tabella2.htm>)

SCHEDA N° 3

CHE COS'È L'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro)

L'OIL, con sede a Ginevra, è un'Agenzia specializzata delle Nazioni Unite che persegue la promozione della giustizia sociale e il riconoscimento universale dei diritti umani nel lavoro.

L'OIL formula, sotto forma di Convenzioni e di Raccomandazioni, le norme internazionali in materia di lavoro. Nel sistema delle Nazioni Unite è l'unica organizzazione a struttura tripartita : lavoratori, imprenditori e governi vi sono rappresentati con pari dignità negli organismi esecutivi.

ORIGINI E STORIA

La Costituzione dell'OIL fa parte dei trattati di pace della Conferenza di Versailles, alla fine della Prima Guerra Mondiale; la prima Conferenza internazionale del lavoro si tiene a Washington nell'ottobre del 1919.

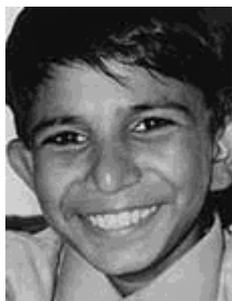
Gli anni tra la Prima e la Seconda guerra mondiale sono per l'OIL di intensa attività normativa: vengono adottate ben 67 Convenzioni e 66 Raccomandazioni, soprattutto in materia di condizioni e di orari di lavoro.

Obiettivi e finalità dell'organizzazione vengono confermati e nuovamente definiti nel 1944 quando la Costituzione originaria è affiancata dalla cosiddetta Dichiarazione di Filadelfia.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale l'iniziativa dell'OIL si caratterizza per il lancio dei programmi di cooperazione tecnica e per un deciso impulso alla promozione dei diritti umani, che culmina nella Dichiarazione sui principi e diritti fondamentali nel lavoro (1998).

SCHEDA 4

IQBAL MASIH



Nato nel 1983 a Muridke (Pakistan), morto il 16 aprile 1994 a Lahore in Pakistan

A quattro anni il padre lo vende come schiavo ad un fabbricante di tappeti, in cambio di 12 dollari. Lavora per più di dodici ore al giorno, picchiato, sgridato e incatenato al suo telaio. E' costretto per più di sei anni a lavorare al telaio per una rupia al giorno, circa 55 lire. Nel 1992 Iqbal, con altri bambini esce di nascosto dalla fabbrica di tappeti per assistere alla giornata della libertà, organizzata dal *Fronte di Liberazione dal Lavoro Schiavizzato (Blf)*. Decide di raccontare la sua storia durante la conferenza. Il suo discorso fa scalpore e viene pubblicato il giorno dopo dai giornali locali. Con l'aiuto di un avvocato del Blf scrive una lettera di dimissioni da presentare al suo ex padrone. Conosce **Eshan Ullah Khan**, leader del Blf. Tramite lui comincia a raccontare la sua storia sui teleschermi di tutto il mondo: diventa simbolo e portavoce del dramma dei bambini lavoratori. Partecipa a numerosi convegni sullo sfruttamento minorile. Nel 1994, a 11 anni, vola a Stoccolma e racconta la sua storia in una conferenza mondiale sull'infanzia. A Boston riceve un premio dalla *Reebook* e una borsa di studio da una Università americana. Il 16 aprile 1994, domenica di Pasqua, gli sparano a bruciapelo mentre corre in bicicletta nella sua città natale Muridke, con i cugini **Liaqat** e **Faryad**. Aveva solo 12 anni. Secondo Ullah Khan è stata la mafia dei tappeti.

Grandinotizie.it/ 10/gennaio/2002